

Po all'80% sotto la media: siccità e raccolti a rischio



La condizione idrologica del Settentrione ha assunto ormai caratteri di cronicità strutturale e il bacino del Po rappresenta l'indicatore di questo deficit sistemico: la portata attuale del Po a Pontelagoscuro (FE), pari a **298,42 m³/s**, segna una **contrazione dell'80% rispetto alla media storica del periodo (1.568 m³/s)**. Non è un evento isolato, ma la conseguenza diretta di una crisi climatica che ha alterato il ciclo idrologico alpino: l'anomalia termica dello «zero termico», stabile tra i 4.300 e i 4.800 metri di quota in questo periodo, ha azzerato il serbatoio nivale,

privando i bacini del Nord del naturale apporto estivo.

A questo si aggiunge una **persistente carenza pluviometrica** che impedisce la ricarica delle falde, rendendo la risorsa idrica sempre più scarsa. In questo contesto, **Anbi** ha formalizzato la richiesta di convocazione della cabina di regia per il bacino del fiume Po.

Previsti cali produttivi per il mais

Il **caldo anomalo** e la carenza d'acqua comportano cali nei **raccolti di mais che oscillano tra il 20 e oltre il 50%** e danni elevati alle colture orticole di pregio.

Anche la **zootecnia è in ginocchio**: nelle stalle, lo stress da calore spinge **le vacche a mangiare fino al 15% in meno**, provocando un calo della produzione lattiera; i **costi per la ventilazione** forzata e le doccette refrigeranti sono lievitati del 30%, aggravando i bilanci aziendali già colpiti dal caro gasolio.

La scarsità, tra l'altro, ha innescato quella che viene definita la «guerra dell'acqua» tra risicoltori: quelli lombardi (a valle) accusano i colleghi piemontesi (a monte) di prelevare più risorsa del dovuto, lasciando i canali di valle all'asciutto.

Intanto la **Regione Veneto** ha dichiarato lo stato di emergenza a causa della scarsità di acqua e dell'avanzata del cuneo salino.

Si riunisce la cabina per la crisi idrica

Nel frattempo il 9 luglio è tornata a riunirsi, dopo 11 mesi di inattività, la cabina di regia nazionale per la **crisi idrica**, l'organo interministeriale presieduto dal Ministero delle infrastrutture **Matteo Salvini**. Sul tavolo, il sistema dei Consorzi di bonifica ha messo a disposizione un pacchetto di **253 opere cantierabili**.

Durante l'**Assemblea nazionale**, tenutasi a Roma l'1-2 luglio, i 141 enti aderenti all'Anbi hanno approvato una decisiva revisione statutaria.

Con le nuove norme interne – come evidenziato dal direttore generale **Massimo Gargano** – il Consorzio di bonifica assume una funzione di regia strategica per la transizione climatica e green e per la resilienza territoriale, puntando su gestione integrata e circolare della risorsa, adozione di nature-based solutions, tutela della biodiversità e contrasto al dissesto idrogeologico.

Di Gaetano Menna

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*